



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 85 / 57 / 86
Fax: 091 / 814 81 65
Risponditore: non in funzione
Servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 27

Bellinzona: 09 luglio 2018

IN GENERALE

COLEOTTERO GIAPPONESE: SI TRATTA DI UN CASO O SI STA GIÀ DIFFONDENDO?

Durante la settimana scorsa ci è stata segnalata la presenza di un esemplare di coleottero giapponese (*Popillia japonica*, Pj) su vigna in un giardino privato di Stabio. L'informazione ha potuto essere confermata da una fotografia scattata al momento dell'avvistamento. Ricordiamo che il Servizio fitosanitario ha attivato il monitoraggio il 04.06.2018, ponendo 10 trappole in altrettanti siti caratterizzati da passaggi turistico-commerciali intensi. L'unica trappola che ad oggi ha registrato delle catture, perlopiù maschi, si trova a Stabio-Gaggiolo: la zona circostante viene perlustrata settimanalmente, ma non sono mai stati trovati insetti adulti di Pj in natura. Il primo ritrovamento è quindi quello che ci è appunto pervenuto da un giardino privato, il cui proprietario, che ringraziamo molto, ha avuto la giusta prontezza di fotografarlo, permettendoci di validare la sua segnalazione. Nella zona del ritrovamento abbiamo messo un'ulteriore trappola, per capire se potrebbe essere una seconda possibile via d'entrata del coleottero, finora non considerata. È importante però restare molto vigili ed è per questo che ci permettiamo di rinnovare l'invito a volerci annunciare eventuali casi sospetti. **IMPORTANTE:** i coleotteri, potenziali Pj, vanno fotografati e/o catturati (ev. conservare in congelatore). Annotare inoltre la data e il luogo preciso del ritrovamento.

Come riconoscere il coleottero giapponese:

Assomiglia molto al nostro comune maggiolino degli orti (*Phyllopertha horticola*) o al giugnino (*Mimela junii*), quindi di dimensioni molto più ridotte rispetto al tradizionale maggiolino (*Melolontha melolontha*). L'adulto misura infatti tra i 10-11 mm in lunghezza e 7 mm in larghezza (i maschi sono leggermente più piccoli delle femmine). La parte superiore del corpo è verde metallico, mentre le elitre (ali) sono color rame e non ricoprono tutto l'addome, ma lasciano scoperta la parte finale dell'insetto, mettendo in evidenza due ciuffetti bianchi chiamate *setae*. Gli stessi ciuffetti bianchi li ritroviamo a lato dell'addome e sono considerati dei caratteri distintivi, cioè ci permettono di differenziare Pj da altre specie simili. A disposizione, per chi lo desiderasse,



Coleottero giapponese, *Popillia japonica*,
Messa in evidenza dei ciuffetti bianchi come caratteri distintivi

abbiamo una scheda tecnica e un dépliant riconoscitivo da richiedere al nostro Servizio e anche disponibile sul nostro sito internet. Ringraziamo già sin d'ora per la collaborazione

VITICOLTURA

GESTIONE DELLE MALATTIE

Nei vigneti sani rinnovare la protezione fitosanitaria contro peronospora, oidio e black-rot rispettando le scadenze riportate in etichetta. La sfogliatura delle foglie basali della zona dei grappoli dovrebbe essere terminata. Ricordiamo che alcune varietà tra cui il Merlot raggiungono lo stadio fenologico di chiusura del grappolo, termine per l'applicazione di anti-botritici specifici.

Nei vigneti senza presenza di peronospora e oidio sia su grappoli che su vegetazione, dallo stadio fenologico "chiusura dei grappoli" (stadio L, BBCH 77) in caso di tempo stabile e secco è possibile allungare gli intervalli tra due trattamenti oltre il massimo riportato in etichetta, in questo caso è comunque necessario prevedere il trattamento prima di eventuali precipitazioni previste (vedi Agrometeo).



Sinistra: peronospora larvata su grappoli
Destra: sintomi di oidio sui grappoli

Nei vigneti ammalati si riscontrano facilmente sintomi su grappolo di peronospora larvata in alcuni casi di oidio, oppure anche di black-rot. Anche sulla vegetazione possono essere presenti macchie d'olio di peronospora ancora sporulanti, infezioni di oidio oppure black-rot. In queste situazioni, se non già fatto, il consiglio è quello di eseguire una lotta preventiva a base di folpet e rame contro peronospora e a base di zolfo (bagnabile oppure polverulento in caso di forti attacchi) in presenza di oidio sino a quando le infezioni si saranno fermate. In seguito si continuerà la lotta preventiva con i prodotti scelti nel piano di trattamento rispettando l'intervallo rispetto all'ultimo trattamento in calendario.

Ricordiamo che i grappoli colpiti dalla peronospora larvata possono essere lasciati in vigna, seccheranno e non potranno provocare ulteriori infezioni. Diversa la situazione per i grappoli colpiti dal black-rot, in questo caso il consiglio è quello di raccogliere ogni acino colpito e di eliminarlo nei rifiuti, in ogni caso evacuarlo dal vigneto.

Invitiamo a voler applicare una strategia di lotta atta a diminuire il pericolo dell'istaurarsi della resistenza del fungo al fungicida, utilizzando alternativamente i differenti gruppi di materie attive e rispettando il numero massimo di interventi per gruppo di sostanze attive permesso. Durante la preparazione della poltiglia di trattamento è molto importante verificare attentamente che le dosi di prodotto utilizzate siano corrette. Infatti, un sottodosaggio può favorire lo sviluppo delle malattie e delle resistenze, mentre un'utilizzazione troppo abbondante di prodotto può causare delle fitotossicità e dei danni ambientali.

MAL DELL'ESCA: SINTOMI VISIBILI IN ALCUNE REGIONI DEL CANTONE



Cominciano a manifestarsi i sintomi del mal dell'esca, malattia provocata da un complesso di funghi, con la forma repentina (apoplezia) e quella lenta. I sintomi della forma lenta si manifestano principalmente sulle foglie, queste impallidiscono, poi ingialliscono in modo irregolare tra le nervature e sui bordi. In seguito queste zone seccano e solo le nervature principali restano ancora verdi. I sintomi della forma apoplettica si manifestano soprattutto in questo periodo. Con tempo caldo e secco, le foglie seccano a poco a poco, ma in pochi giorni le necrosi possono allargarsi rapidamente sull'insieme della pianta, essiccandola completamente. È molto importante marcare i ceppi colpiti per

poterli poi riconoscere durante la potatura secca in inverno. I ceppi morti devono essere asportati dal vigneto ed eliminati immediatamente. In alcuni casi i sintomi appaiono dapprima sugli acini, con delle macchie nerastre e solamente successivamente sulla vegetazione.

CIMICE MARMORIZZATA (*HALYOMORPHA HALYS*)

Lo scorso autunno Agroscope ha micro-vinificato uve di Chardonnay e di Merlot con 0-1-5 e 10 cimici per chilogrammo di uva. Sono stati degustati mosto e vino. È emerso che il mosto d'uva infetto da Hh si distingue dal controllo non trattato subito dopo la torchiatura e che il succo d'uva profuma di cimici. Tuttavia, i componenti chimici della cimice sembrano evaporare nel corso dell'inverno, poiché i vini in bottiglia non potevano più essere distinti l'uno dall'altro questa primavera. Ciò significa che entrambe le 10 cimici/kg di Chardonnay o Merlot non potevano più essere distinti dal controllo non trattato nei test di discriminazione eseguiti.

Gli esperimenti di Agroscope non confutano quindi i risultati già ottenuti negli USA e supportano il fatto che le Hh pressate nel raccolto non causano un difetto diretto nel vino. Se si desidera produrre succo d'uva, tuttavia, si dovrebbe cercare di evitare il maggior numero possibile di cimici nel mosto.

FRUTTICOLTURA

MALATTIE FIUNGINE:

- **Ticchiolatura:** malgrado quest'anno la pressione del fungo sia rimasta costantemente alta, le macchie dovute ad infezioni secondarie sono percentualmente basse. Si consiglia però, in particolare dove la presenza della malattia è estesa al frutto, di intervenire con prodotti coprenti anticipando le precipitazioni in modo tale da garantire una buona copertura e evitando che il fungo si diffonda ulteriormente.
- **Oidio:** anche la presenza di questo fungo è generalmente frequente ed è soprattutto una conseguenza del clima caldo-afoso che ha caratterizzato la seconda parte del mese di giugno. A chi ha riscontrato nel proprio frutteto i sintomi tipici della presenza del fungo, si consiglia di fare dei trattamenti anti-oidici specifici (<https://www.psm.admin.ch/it/schaderreger/10472>). Per chi scegliesse di applicare prodotti a base di zolfo, si prega di non miscelare con captano.

FITOFAGI:

- **Carpocapsa (*Cydia pomonella*):**

Alla fine della settimana scorsa è iniziato timidamente il volo di seconda generazione (zone precoci). Chi non l'avesse già fatto in precedenza, può applicare il secondo trattamento intervenire ovidica o ovo-larvicida, avendo cura, se è possibile di cambiare il principio attivo usato sulla prima generazione (primo trattamento).

- **Moscerino del ciliegio (*Drosophila suzukii*):**

I voli sono ancora molto contenuti. Le misure profilattiche però vanno rispettate, in particolare la pulizia degli appezzamenti. Sulle varietà tardive di piccoli frutti (mirtillo, more) e sulle varietà rifiorenti (fragole e lamponi) si potranno registrare degli attacchi: aumentare la frequenza del raccolto.

NEOFITE INVASIVE

AMBROSIA: È COMINCIATA LA FIORITURA



Da poco abbiamo cominciato i controlli relativi ai focolai di ambrosia. Il 27 giugno è stato ritrovato il primo fiore immaturo di ambrosia. L'ambrosia è una pianta invasiva, il cui polline provoca anche forti allergie respiratorie. Ricordiamo ai proprietari di fondi e ai Comuni nei quali è stata registrata la presenza, di monitorare il territorio, di segnalarci l'eventuale presenza e di estirpare le piante prima che queste fioriscano. In questo modo si può anche evitare la formazione di semi, che, una volta nel terreno, riescono a germinare anche fino a dopo 40 anni.